

Additivi alimentari all'origine dell'iperattività: nuovo studio scientifico

Uno studio pubblicato su Science Direct riafferma l'incidenza degli additivi alimentari sul comportamento iperattivo dei bambini.

Un'equipe di ricercatori ha intrapreso uno studio crossover in doppio cieco, controllato con placebo, per verificare gli additivi e coloranti artificiali per alimenti (AFCA) e in grado di influenzare il comportamento infantile. 153 bambini di 3 anni e 144 bambini di età compresa fra gli 8 e i 9 anni sono stati inclusi nello studio. 16 dei bambini di 3 anni e 14 bambini fra gli 8 e i 9 anni non hanno portato a termine lo studio, per motivi non collegati al comportamento infantile. Dai risultati dello studio, è emerso che i coloranti artificiali ed il conservante a base di benzoato di sodio nella dieta causano un aumento dell'iperattività nei bambini di 3 anni e in quelli di un'età compresa fra gli 8 e i 9 anni.

"Non è la prima volta che emergono evidenze cliniche di questo tipo - ha commentato Luca Poma - portavoce nazionale di 'Giù le Mani dai Bambini' primo referente nazionale indipendente per l'ADHD in Italia - peccato che le nostre autorità sanitarie di controllo, ovvero l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del Farmaco, siano totalmente 'adagiate' sulle mode importate da oltreoceano, secondo le quali l'iperattività è una malattia di origine organica e va curata con psicofarmaci. Come questi signori possano ignorare la sempre più massiccia mole di ricerche scientifiche che dimostrano che l'iperattività è solo un sintomo di problemi ben più articolati, resta un mistero...questo sì, meriterebbe una ricerca scientifica!"

Bibliografia: <http://www.sciencedirect.com> - Pages 1560/1567 - Donna McCann, Angelina Barrett, Alison Cooper, Debbie Crumpler, Lindy Dalen, Kate Grimshaw, Elizabeth Kitchin, Kris Lok, Lucy Porteous, Emily Prince, Edmund Sonuga-Barke, John O Warner and Jim Stevenson

Tradotto da Cecilia Metta per "Giù le Mani dai Bambini"